

Il nucleare e gli animali compattano i politici

Le grandi questioni scientifiche, filosofiche, sociali, frantumano inevitabilmente gli schieramenti partitici. Talvolta, però, ci si riesce a compatire. L'animalismo, ad esempio, è una tematica vasta, di ampio respiro, con implicazioni di vario tipo, non è né di destra né di sinistra. L'ex ministro berlusconiano **Michela Vittoria Brambilla**, da sempre impegnata nella tutela dei diritti di tutte le bestiole, ha appena pubblicato il «Manifesto animalista»: atto d'amore, di solidarietà e lealtà verso il mondo animale, sovente bistrattato e violato dal nostro deleterio, crescente antropocentrismo.

La salvaguardia dei diversi gruppi filogenetici è un argomento di rilevanza trasversale. Del resto, anche il vegetariano Franco Battiato, neoassessore della giunta Crocetta (Pd), da anni e anni vorrebbe tornare all'era del cinghiale bianco.

Un altro tema ricorrente e scottante è il nucleare. In Italia, politicamente è stato soprattutto il centrodestra a sponsorizzare il ritorno all'atomo, mentre un referendum voluto in particolare dai movimenti, dai cittadini e dal centrosinistra ha bloccato la possibile proliferazione di centrali sul nostro suolo. Ma il fisico Antonino Zichichi, assessore ai Beni culturali della Regione Sicilia, dimentica di far parte d'una giunta di sinistra e candidamente dichiara: «Sarei felice che la Sicilia fosse piena di centrali nucleari».

Marcello Buttazzo
Lequile (Lecce)

